

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Il Credito Agrario

ALLA BANCA POPOLARE

Come abbiamo a suo tempo riferito l'azionista Dottore Ottolenghi nella sua qualità di Presidente del locale Consorzio agrario, nell'ultima assemblea generale tenuta dalla nostra Banca Popolare, proponeva che questo Istituto rivolgesse la sua attività ed influenza a favore anche della nostra agricoltura, iniziando un esperimento di credito agrario con un capitale estensibile fino a lire ventimila da concedersi ad un tasso di interesse del 4 per cento annuo e con mora anche di 9 e 12 mesi.

Ad evitare però possibili dissipazioni, la Banca doveva concedere il credito non in danaro, ma in natura, cioè in attrezzi, concimi e sostanze destinate esclusivamente alla coltivazione della terra, coordinando per ciò intieramente la sua nuova funzione con quella della Cattedra di agricoltura, e del locale Consorzio agrario.

Questa proposta, appoggiata dall'Illustre Presidente della Banca S. E. Saracco approvata all'unanimità, sta ora per entrare nel novero dei fatti compiuti, poichè le necessarie trattative intraprese coll'Amministrazione della Banca approdarono felicemente, si fissarono le seguenti norme.

1° Il credito agrario non sarà concesso, se non a coloro che sono socii del Consorzio agrario.

2° Per ottenere questo credito i socii devono rivolgersi prima al Prof. Puschi titolare della Cattedra per avere tutti gli schiarimenti e consigli necessari per

la compera dal Consorzio di tutto quanto può loro occorrere per la coltivazione delle proprie terre.

3° La domanda di credito compilata, firmata ed autenticata dalla Direzione del Consorzio, viene subito trasmessa al Comitato di sconto della Banca per la sua accettazione, ottenuta la quale, il Consorzio consegna le merci prenotate, e vede tosto passata al suo conto corrente la somma mutuata.

(Per norma di coloro che desiderano ricorrere al credito agrario, si ricorda che il Comitato di sconto della Banca si raduna due volte per settimana, cioè il Mercoledì ed il Sabato).

4° Coloro che non saranno precisi nel pagare il debito contratto colla Banca si vedranno sospesi dal credito: quelli poi che costringeranno la Banca ad atti giudiziarii per il rimborso della somma prestata saranno per di più cancellati dall'elenco dei socii del Consorzio.

Noi siamo lietissimi di portare a conoscenza dei nostri lettori e di tutti coloro che possono avervi interesse, questa importante combinazione, la quale prova come la Presidenza del Consorzio agrario abbia potuto ottenere di collegare la azione sua con quella della Cattedra d'Agricoltura e della Banca: tre forze che isolate non possono sviluppare la loro virtù, ma che unite invece concorreranno potentemente a promuovere la ricchezza pubblica e privata.

USI COMMERCIALI

nel Circondario di Acqui

La Camera di Commercio della Provincia di Alessandria ha raccolti ed

ordinati, in una pregevole pubblicazione, le usanze principali che sono in vigore nei contratti del vino, dei cereali, del bestiame e dei foraggi sulle maggiori piazze della Provincia.

Crediamo non inutile per i nostri lettori di riassumere qui sommariamente quel che riflette il Circondario d'Acqui.

I Vini si contrattano per assaggio fatto alla cantina del venditore o per campione, con riserva della verifica della partita. Raramente si stipulano in rapporto colla gradazione alcoolica. Le contrattazioni si fanno quasi sempre verbalmente, salvo un memorandum scritto per le case industriali e per importanti partite. I contratti si fanno per lo più sulle misure delle brentine o mezzo ettolitro. Le alterazioni sopravvenute al vino, dopo la visita della merce, sono generalmente a carico del venditore, sempre che non sia oltrepassato il termine di tempo fissato per la esportazione o per il ritiro dei vini.

Se il vino è venduto alla cantina del venditore le spese di facchinaggio e l'eventuale danno durante il trasporto sono a carico del compratore.

Sulla piazza d'Acqui la caparra è in genere in base ad una o due lire per brenta; i diritti di mediazione si pagano da ambedue le parti, se il compratore è forestiero, e si tratti di contratto di poca entità; si pagano invece dal solo venditore se il compratore è conosciuto dal mediatore ed abbia fatto con lui patti speciali. La mediazione è corrisposta, a seconda dei vari Comuni e della rilevanza dei contratti, in ragione di 25 o 50 centesimi per brenta. Se il contratto è sciolto per patti speciali passati fra le parti, è dovuto egualmente il diritto di mediazione al sensale.

Sono dappertutto ritenuti non mercantili i vini che abbiano il difetto di spunto, di mufte, di legnoso, di oleoso.

Per i cereali l'unità di misura è comunemente il quintale. Qualche volta è anche nei contratti messo innanzi il doppio decalitro. I contratti si definiscono per lo più per mezzo di campioni aperti presentati dal mediatore. Le caparre, propriamente dette si concedono nell'acchese, mentre sono poco in uso ad Asti, Canelli, Tortona e Novi Ligure. In Acqui è usanza che la consegna della merce avvenga entro i 15 o 20 giorni. Il compratore è sempre

obbligato a fornire i sacchi ed i legacci. Le tare si calcolano ad 1 kilog. per tela. Le spese inerenti all'insaccatura, pesatura ed al carico sui carri sono in Acqui, come in Asti, tutte a carico del venditore. Una volta che il grano è ritirato dall'acquirente, cade ogni diritto a reclamo.

La provvigione del mediatore è corrisposta in cent. 10 a 15 per quintale pel grano, in cent. 10 pel mais. La pesatura si fa al domicilio del compratore, pesando sacco per sacco.

Pel bestiame i contratti si compiono, in linea generale, verbalmente ed interviene quasi sempre il mediatore, massime se il contratto si fa sulle piazze. Su quel di Acqui, di Casale e di Tortona le bovine da macello o grasse sono vendute più specialmente a peso.

Dura ancora l'usanza di trattare, nei contratti, a marenghi, ma in realtà si paga in biglietti, ragguagliando il prezzo del marengo a L. 20, senza calcolo dell'aggio dell'oro.

La compra e vendita del bestiame si compie a pronti contanti e sulla buona fede commerciale: si accorda talora una mora di otto giorni.

In Acqui, se il bestiame è comperato da rivenditori, si contratta a peso morto, se da proprietari a peso vivo. Per determinarne il peso netto, si detrae il 5 0/0 da quello lordo. L'azione redibitoria non è mai estesa in genere al bestiame da macello, salvo per le malattie contagiose che proibirebbero l'uso alimentare della carne.

Per la garanzia generica è in Acqui usanza delle parole: «garantirlo per tutti i difetti portati dalla legge». Per la garanzia specifica si dichiara il difetto reale da cui è affetto l'animale. La garanzia consuetudinaria è di soli giorni otto per qualsiasi capo di bestiame. Se una bovina non desse latte, o meno della quantità pattuita, oppure se garantita gravida non lo fosse, nell'acchese si restituisce l'animale.

I diritti della mediazione in uso sulle nostre piazze sono, per bovini in L. 5 al pajo, per cavalli in L. 5 caduno, per le vacche, gli asini ed i muli in L. 2 e 3 caduno.

Sulle contrattazioni dei fieni è uso che i patti siano scritti se quelli sono di una certa entità: sono invece fatti verbalmente per contratti di piccole partite: il pagamento si effettua